La politica energetica sarà la priorità degli Usa nel 2011. Lo ha detto il presidente Barack Obama in una intervista alla rivista Rolling Stone. «Una delle mie massime priorità l'anno prossimo sarà quella di avere una politica energetica che cominci a organizzare i diversi aspetti della crescente fiducia che riponiamo sui carburanti fossili».

AFFARI

EURO/DOLLARO 1,3554

FTSE MIB	ALL SHARE
20541,59	21128,79
-0,25%	-0,20%

RISANAMENTO

Assemblea

Il consiglio d'amministrazione di Risanamento ha convocato per il 29 ottobre (30 ottobre in seconda) l'assemblea degli azionisti, per deliberare un aumento di capitale di 150 milioni.

BOLLORE'

Premafin

Il gruppo Bollorè, attraverso la holding di controllo Financiere de l'Odet, ha aumentato dallo 0,59% all'1,68% la propria quota di partecipazione in Premafin (famiglia Ligresti)

UNI LAND

Presidente

Il consiglio di amministrazione della Uni Land di Monghidoro, dopo l'improvvisa scomparsa del presidente Alfonso Marino, ha nominato nuovo presidente Riccardo Ascari .

SAFILO

Con Dior

Dior ha rinnovato l'accordo di licenza con Safilo fino alla fine del 2017. Il rinnovo prevede la licenza per il design, la produzione e la distribuzione mondiale delle collezioni di montature da vista e occhiali da sole Dior

GENSET DI PAVIA

Licenzia

Da marzo alla Genset di Villanova d'Ardenghi, Pavia, saranno licenziati 110 operai su 182. Esuberi di massa che rischiano di portare alla chiusura la 5° industria meccanica della provincia.

GERMANIA

Inflazione

Accelera l'inflazione tedesca a settembre, trainata dai rincari dei prezzi energetici e alimentari. Il tasso di inflazione segna un rialzo all'1,3%, in base alla lettura preliminare, dal +1% di agosto.

→ **Si tratta** per il contratto. La mobilitazione spostata al 21 e 22 ottobre

→ **Confronto** iniziato anche per il rinnovo del settore del commercio

Venerdì trasporti regolari Slitta lo sciopero di treni e bus

Rinviato al 21 e 22 ottobre lo sciopero dei trasporti previsto per venerdì: si tratta per il contratto. Anche il settore del commercio ha aperto il confronto. Ma sono 5 milioni i lavoratori in attesa di di aumenti salariali.

G.VES.
MILANO
economia@unita.it

Non sarà un venerdì nero il prossimo, almeno per chi viaggia o si muove sui mezzi pubblici: lo sciopero annunciato dai sindacati è stato rinviato al 21 e 22 ottobre.

Lo hanno deciso gli stessi rappresentanti dei lavoratori - Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uilt-Uil, UglT, Faisa, Fast e Orsa - da giorni impegnati al ministero dei Trasporti nelle trattative per il contratto unico della mobilità, quello che metterà insieme ferrovieri e autoferrotranvieri, 250mila persone in tutto.

Il rinvio è stato deciso per dare seguito alle trattative, ferme da un anno sui quattro punti comuni alle due categorie (campo di applicazione; decorrenza e durata; sistema delle relazioni industriali; mercato del lavoro) e sul rinnovo del triennio economico 2009-2011. Mentre le parti specifiche ai due settori verrano discusse in seguito.

COMMERCIO

Si è appena aperto invece il tavolo per il rinnovo del contratto di tre milioni di lavoratori del commercio, della distribuzione e dei servizi. Un confronto che nasce sotto il segno della crisi e dello stallo dei consumi, come dicono i dati resi noti da Confcommercio e sindacati (Filcams-Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil): dal 2008 a giugno 2010, la crisi ha «bruciato» 100mila aziende e 248mila posti di lavoro. «Numeri che purtroppo non ci sorprendono», commenta Franco Martini, segretario Filcams, che adesso auspica «una politica che rilanci il settore riqualificando il sistema delle imprese».

Intanto, in un clima di leggero disgelo, Confindustria e Cgil hanno deciso di tornare a parlare di riforma contrattuale. Industriali e sindacato si vedranno lunedì per dare seguito a quello che è stato ribattezzato «il patto di Genova», in riferimento alla disponibilità al confronto data da Epifani e Marcegaglia al convegno degli industriali nel capoluogo ligure. C'è molto da fare, anche perché prima di cambiare le regole bisogna rinnovare i contratti già scaduti. E non sono pochi: l'Istat ha certificato che ad agosto i lavoratori in attesa di rinnovo erano 4,8 milioni, ovvero il 36,4 per cento dei dipendenti. I lavoratori con contratto scaduto si concentrano nei servizi privati e nella pubblica amministrazione. Per contro, sono in vigore 36 contratti collettivi, che tutelano 8,3 milioni di lavoratori, quindi il 63,6% degli occupati dipendenti. Una impasse che ovviamente pesa sulle tasche di chi lavora. È sempre l'Istat infatti a comunicare che tra luglio e agosto le retribuzioni sono rimaste al palo, ferme, proprio «a causa del numero molto basso di adeguamenti contrattuali». Rispetto ad agosto 2009, invece, le retribuzioni sono cresciute del 2,2 per cento. ❖